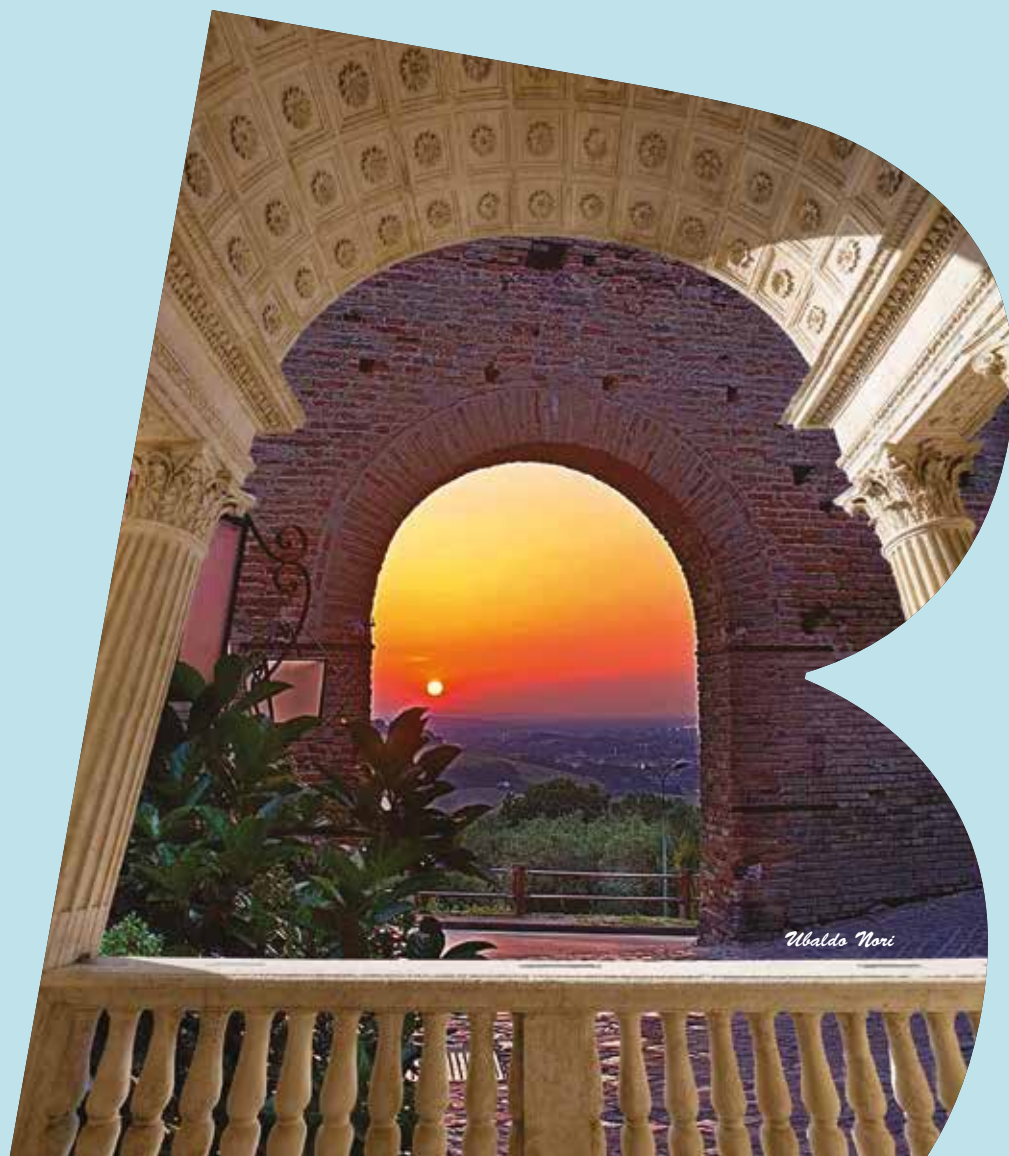


ITINERARIO ROMANTICO

nell'Itinerario della Bellezza



Itinerario della Bellezza
della Provincia di Pesaro e Urbino

ITINERARIO ROMANTICO

nell'Itinerario della Bellezza

è un percorso di promozione turistica
realizzato da



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

PESARO E URBINO/MARCHE NORD

nell'ambito del progetto

"Itinerario della Bellezza nella Provincia di Pesaro e Urbino"

creato da Confcommercio con il proprio Tour Operator Riviera Incoming

Confcommercio Pesaro e Urbino/Marche Nord

Mail: segreteria@ascompesaro.it Tel. 0721/689205

Riviera Incoming T.O. Mail: pesaro@rivieraincoming.net - tel. 0721/698223

ITINERARIO ROMANTICO

nell'Itinerario della Bellezza

All'interno della Provincia di Pesaro e Urbino, nella straordinaria e misteriosa Regione Marche - dove la bellezza è coniugata all'infinito - esistono luoghi e città che definire ROMANTICI è solo una ovvia constatazione.

Come definire, altrimenti, una città balneare come **GABICCE MARE** con la sua spiaggia dorata, i tanti ristorantini per serate a lume di candela, le passeggiate tra le botteghe e i negozi ed il Parco regionale del monte San Bartolo (il primo promontorio dell' Adriatico) con sentieri, insenature e panorami mozzafiato?

E non sono forse romantiche (oltre che ricche di storia) le città di **GRADARA**, **FOSSOMBRONE** e **CAGLI** dove si sono vissute grandi storie d'amore?

E non è forse **SASSOCORVARO** (nel Comune di Sassocorvaro Auditore) la Città dell'amore conservando le reliquie del Santo Patrono degli innamorati, San Valentino?!

Luoghi romantici, manifestazioni dedicate agli innamorati nel giorno di San Valentino, in un contesto ambientale di grande fascino in località ricche di storia con un ragguardevole patrimonio artistico e architettonico.

L' "Itinerario Romantico" è un percorso, un viaggio all'interno di un territorio tra i più belli ed affascinanti d'Italia dove poter vivere o rivivere passioni e amori. Proprio come è accaduto, qui, nei secoli scorsi.

Amerigo Varotti

Direttore Generale Confcommercio
Pesaro e Urbino/Marche Nord



A ROMANTIC ITINERARY

within the Itinerary of Beauty

Throughout the Province of Pesaro and Urbino, in the extraordinary and mysterious Marche Region – where beauty marries infinity – there exist places and towns which are said to be **ROMANTIC** on account of a clear observation.

How else should be defined a seaside town such as **GABICCE MARE** with its golden sand, the many distinctive restaurants for candlelit evenings, the strolls around its ateliers and shops, and the Mount St. Bartolo regional Park (the first promontory overlooking the Adriatic Sea) which features paths, inlets and breathtaking panoramas?

And aren't the towns of **GRADARA**, **FOSSOMBRONE** and **CAGLI** definitely romantic (as well as rich in history), in which great love stories took place?

Also, isn't it true that **SASSOCORVARO** (in the municipal district of Sassocorvaro Auditore), is the Town of love which houses the relics of St. Valentine, namely the Patron Saint of lovers?! Romantic spots, events dedicated to lovers on Valentine's Day, in a highly suggestive environment and in locations which are rich in history featuring an impressive artistic and architectural heritage.

The "Romantic Itinerary" is a path, a journey through one of the most beautiful and captivating territories in Italy, where to live or relive passions and romances. Just as it happened, right here, centuries ago.

Amerigo Varotti

General Manager of Confcommercio
Pesaro and Urbino/Marche Nord



Gabicce Mare

Località balneare (Bandiera Blu) sul Mare Adriatico, è la porta di ingresso alla Regione Marche, Gabicce Mare è unica: una perla incastonata fra il mare e le pendici del Parco Regionale del Monte San Bartolo. Una spiaggia di sabbia fine ma anche sentieri collinari fioriti di ginestre, la falesia a strapiombo sul mare con piccole insenature come la splendida Baia di Vallugola.

Luogo romantico per eccellenza, con la sua spiaggia, il porticciolo turistico, i ristoranti sul mare e la leggenda (o il mistero) di VALBRUNA, l'Atlan-

tide dell'Adriatico, una piccola città sommersa proprio davanti alla Baia.

In mezzo alle meraviglie della natura, nel promontorio a ridosso della baia di Gabicce Mare, sorge, poi, Gabicce Monte. Il paese è suggestivo: un piccolo borgo a misura d'uomo, con scorci romantici, immerso nella natura, meta di innamorati e di appassionati di bicicletta e trekking. Numerosi i sentieri all'interno del Parco. Tra questi il «Sentiero del Coppo» dove ci si imbatte nella «Fonte del Coppo» da cui sorge un'acqua benefica e curativa.

Sul Monte San Bartolo c'è un luogo chiamato "tetto del mondo" perché da





qui lo sguardo si perde all'infinito, a 360°, dal mare agli Appennini. E che vista mozzafiato!! Il sole sorge e tramonta sul mare: uno spettacolo unico e... romantico. Come lo sono i tanti locali di Gabicce Monte – raffinati ed eleganti – da cui si gode un panorama indimenticabile.

L'offerta turistica di Gabicce Mare è paragonabile alla bellezza del luogo: alberghi, ristoranti, negozi e stabilimenti balneari di qualità.

Gabicce Mare: quanti amori sono nati passeggiando sulla spiaggia, al tramonto o ammirando l'incanto del panorama da Gabicce Monte o dal "tetto del mondo". E confermare l'amore, celebrando il matrimonio o l'unione, sulla spiaggia, è la nuova opportunità che offre la città!!



Our **ROMANTIC ITINERARY** heads out from

Gabicce Mare

As a seaside resort (awarded with the Blue Flag) on the Adriatic coast, namely the gateway to the Marche Region, Gabicce Mare is unique: a pearl set between the sea and the slopes of Mount St. Bartolo Regional Park. A smooth, sandy beach as well as the many winding paths surrounded by broom flowers and the sheer cliff stretching towards the sea with small inlets such as the wonderful Vallugola Bay.

The ultimate romantic place, with its beach, the marina, the typical restaurants overlooking the sea and the legend (or the mystery) of VALBRUNA, Atlantis of the Adriatic, a small underwater town that lies just in front

of the bay.

In the marvels of nature and on the promontory overlooking Gabicce Mare bay, then, Gabicce Monte shows up. This village is evocative: a hamlet on a human scale keeping memory of romantic bygone days, surrounded by nature, a destination for couples as well as for cycling and trekking enthusiasts. Indeed, numerous are the trails within the Park. Among them, noteworthy is the «Path of the Stream» where people meet the «Source of the Stream», from which flows a healthy and therapeutic water.

On Mount St. Bartolo there is a place called “roof of the world” since from here the gaze travels to infinity, embracing an all-around view, from the sea to the Apennines. And what a





breathtaking view!! The sun rises and sets over the sea: a unique spectacle and... so romantic. The same holds for the many places of Gabicce Monte - stylish and elegant – where to bask in an unforgettable view.

The tourism supply of Gabicce Mare is comparable to the beauty of the area: hotels, restaurants, shops and beach resorts of high quality.

Gabicce Mare: countless love stories blossom here, either while walking on the sand or at sunset or when admiring the enchantment of the view from Gabicce Monte and from “the roof of the world”. Moreover, that of giving recognition to the bond of love by celebrating the religious or civil marriage on the beach, is the new opportunity offered by the town!!



Gradara

A due passi da Gabicce Mare c'è il Castello dell'amore all'interno del Borgo fortificato di Gradara.

Qui si è svolta la tragica ed appassionata storia d'amore tra Paolo e Francesca narrata da Dante nel V Canto dell'Inferno della Divina Commedia. La Fortezza e la doppia cinta muraria furono costruite dai Malatesta tra il XIII e il XIV secolo (su precedente costruzione). Il dominio su Gradara dei Malatesta finì nel 1463 – quando Federico da Montefeltro espugnò la rocca al comando delle milizie papali.

Qui, all'interno delle mura del castello, lungo i vicoli del Borgo medievale od i camminamenti di ronda, si respira l'atmosfera romantica, eterna e misteriosa



della passione e dell'amore che unì due giovani nella Gradara del 1289: Francesca, figlia di Guido da Polenta e Paolo, suo amante e fratello del marito Giangiotto Malatesta, a cui fu data in sposa



con l'inganno e che poi ucciderà i due amanti. Francesca «*donna di singolare grazia e d'infinita beltade*» era spesso sola per le prolungate assenze del marito (podestà di Pesaro) e riceveva spesso visite dal bel Paolo. Un giorno, però, i due giovani s'imbattono in una lettura che segnerà il loro destino, la storia di

Lancillotto e Ginevra. Trasportati dalla passione Paolo e Francesca non riuscirono a trattenere il loro desiderio. I due amanti vennero sorpresi da Giangiotto che li trafisse entrambi con la spada. Dante ricorda i celebri innamorati con versi indimenticabili... «*amor, ch'a nulla amato amar perdona, mi prese*



del costui piacer si forte...» e pur condannando l'adulterio dei due amanti li colloca, sì all'inferno, ma inseparabilmente uniti.

Il Castello e tutto il borgo medievale di Gradara (Borgo più bello d'Italia del 2018) è intriso dell'amore di Paolo e Francesca.

Nel verde che circonda la cinta muraria, la passeggiata degli innamorati offre un "Itinerario romantico" da fare mano nella mano tra il suono della natura e gli splendidi panorami (cit. da Itinerario della bellezza).

E insieme alla passeggiata degli innamorati, con la Scalinata dell'amore di Elio Fiorucci e la visita alla rocca, si respira un'atmosfera unica, incantevole: il tempo sembra essersi fermato. Ogni pietra, ogni palazzo ti consentono di ri-

vivere il passato glorioso dei Malatesta, degli Sforza, di Lucrezia Borgia, dei Della Rovere e, appunto, degli innamorati Paolo e Francesca.

E poi nel Borgo medievale tante locande, ristoranti e taverne in una cornice romantica di grande impatto emotivo.



Gradara

A stone's throw from Gabicce Mare there's the Castle of love, in the heart of the Citadel of Gradara.

The tragic and passionate love story of Paolo and Francesca narrated by Dante in Canto V of the Inferno in his Divine Comedy, took place here. The Fortress and the double ring of walls were built by the House of Malatesta between the 12th and the 14th century (on a previous structure) – under the Malatesta's dominion over Gradara since 1463 – when Federico da Montefeltro seized the stronghold in command of the papal army.

Here, within the walls of the castle, either along the alleys or the patrol paths of this medieval citadel, it can be felt the romantic, everlasting and myste-



rious atmosphere of passion and love which bonded two youngsters in the Gradara of 1289: Francesca, daughter of Guido da Polenta, and Paolo, her lover as well as brother of her husband Giangiotto Malatesta, to whom she was given in marriage under false pretences and who later killed the two lovers. Francesca, «donna with unique gracefulness and infinite beauty», found herself being often alone due to the extended absences of her husband (a podestà

of Pesaro) and frequently being visited by the fair Paolo. One day, however, the two bumped into a reading that would be the sign of their fate: the tale of Lancelot and Guinevere. Overwhelmed by passion, Paolo and Francesca couldn't hold back their desire. The two lovers were caught off-guard by Giangiotto that pierced them both with his sword. Dante celebrates the lovers with unforgettable verses... «Love, that exempts no one beloved from loving, seized me



with pleasure of this man so strongly...», and though the poet has to put the couple in Hell to condemn their adultery, he leaves the two of them indissolubly together.

The Castle and all the medieval citadel of Gradara (crowned as the most beautiful Village in Italy in 2018), are imbued with Paolo and Francesca's love story. In the middle of the vegetation surrounding the ramparts, the walk of lovers offers a romantic itinerary to travel hand in hand through the sounds of nature and the wonderful panoramas (excerpt from Itinerary of beauty).

Indeed, with the walk of lovers by way of the Staircase of love designed by Elio Fiorucci and the visit to the fortress, it can be experienced a unique, magical atmosphere: time seems to stand still. Each stone and palace echo back to the glorious past of the Malatestas, the Sforzas, Lucrezia Borgia, Della Rove-

re family and, indeed, of the two lovers Paolo and Francesca.



Fossombrone

Lasciata Gradara si raggiunge la Città di Fossombrone, sul fiume Metauro, “il fiume più antico d’Italia”.

Fossombrone, l’antica “FORUM SEMPRONII” romana, è una Città da vivere e visitare: i suoi tanti negozi lungo il Corso (l’unico nelle Marche con il doppio porticato), i numerosi ristoranti di qualità, le chiese, i musei, i tanti palazzi storici, un ambiente straordinario ed incontaminato (vedesi il canyon delle Marmitte dei giganti), il fascino del Ponte della Concordia che al tramonto regala colori ed emozioni...

A Fossombrone si rivive tutta la storia del nostro Paese: dalla Città romana (Parco Archeologico di Forum Sempronii e Museo Archeologico), al Medioevo e Rinascimento (l’antica Rocca





Malatestiana potenziata da Federico da Montefeltro e la Corte Alta, i tanti palazzi signorili del centro storico, la splendida Chiesa barocca di San Filippo), al Novecento (caratterizzato dalla Quadreria Cesarini, Casa Museo ricca di opere d'arte tra cui la collezione unica di quadri e incisioni di Anselmo Bucci, artista di Fossombrone) alla Pinacoteca "Augusto Vernarecci": qui sono custodite opere di insigni pittori: da Francesco Guerrieri (altro artista forsempronese) a Gaetano Lapis, Barocci, Podesti etc.

Nel cuore della Corte Alta, già sede del Palazzo Ducale, nei locali oggi in parte occupati dalla Pinacoteca e dal Museo Archeologico, si è vissuta la grande storia d'amore tra GUIDUBALDO DA MONTEFELTRO ED ELISABETTA GONZAGA.

Nel 1489, Elisabetta, della nobile stir-

pe dei Gonzaga di Mantova, andò in sposa a Guidubaldo, giovane Duca del Montefeltro, allacciando un importante legame tra le due potenti famiglie rinascimentali. Quello che poteva essere un arido contratto economico, nel caso di Elisabetta e Guidubaldo, fu amore a prima vista. Il loro matrimonio si rivelò un'unione indissolubile, un legame esclusivo, ammirato da tutti, e cantato dai poeti del tempo, non privo di una nota tragica e amara che rese ancora più struggente la loro storia d'amore.

Sebbene al tempo in cui si conobbero Guidubaldo fosse un giovane bellissimo e dotato di ogni virtù cavalleresca, la sua grazia e una certa fragilità fisica nascondevano una malattia inesorabile, che dopo averlo invalidato lentamente, lo portò alla morte a soli 35 anni. Elisabetta lo amò ancor di più, forse proprio in virtù di questa sua avvenenza ferita,



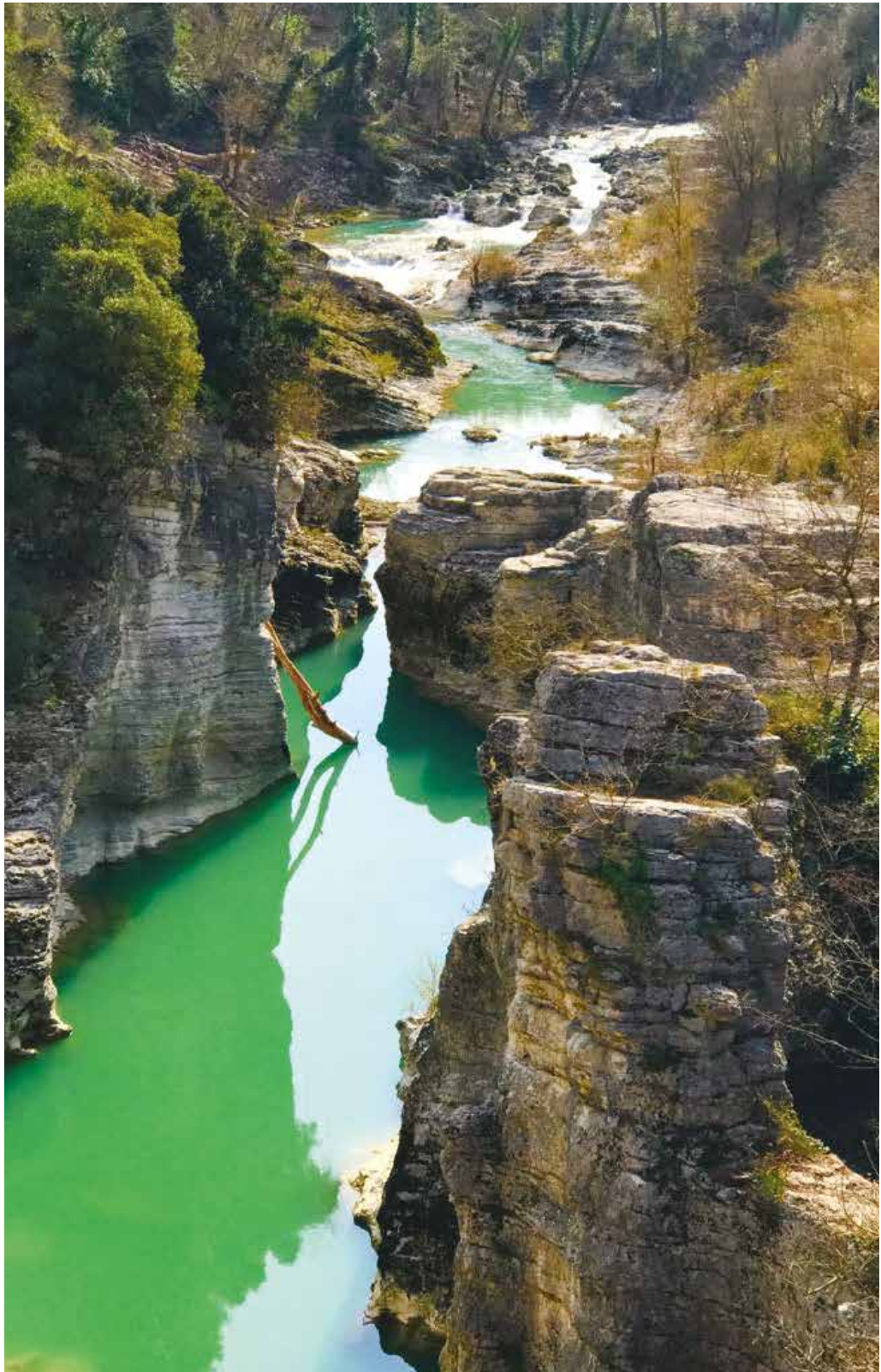
intuendo che il tempo a loro disposizione sarebbe stato breve.

Nella splendida cornice della corte, circondati da artisti, letterati, poeti, le due figure si stagliavano come esempi perfetti dell'ideale rinascimentale descritto da Baldassarre Castiglione nella celebre opera "Il cortegiano". Anche quando furono costretti a fuggire senza denaro e senza roba, e rifugiarsi a Venezia, per scampare al tradimento e all'invasione del ducato da parte del Valentino, dimostrarono la forza del loro amore. Il Papa, Alessandro VI, si era intestardito a sciogliere il loro matrimonio, da cui non erano nati figli. Sarebbe stato in questo modo più semplice legittimare l'usurpazione di Urbino e del Montefeltro. Elisabetta rifiutò categoricamente, tenendo testa coraggiosamente al Pontefice dichiarò che "Preferiva tenere Guidubaldo per fratello, piuttosto che rifiutarlo come marito." Parole che fecero il giro delle corti italiane, suscitando ammirazione e stupore.

Passata la bufera rientreranno a Fossombrone, finché l'11 aprile 1508 Guidubaldo dovette congedarsi per sempre dalla sua adorata Elisabetta. Lei si chiuse in una stanza dalle imposte serrate e stette per otto giorni seduta su di un materasso, senza mangiare, con la sola luce di una candela posta a terra. Nonostante Elisabetta fosse ancora giovane non si volle mai risposare e si diceva che il ciondolo a forma di scorpione, simbolo di freddezza, che portava sulla fronte, fosse fatto per scoraggiare i numerosi ammiratori.

Fossombrone, città dell'amore e della bellezza, rende omaggio a questo amor cortese, in occasione della Giornata Internazionale dei Musei con una visita guidata ai luoghi de "L'amore ai tempi di Guidubaldo e Elisabetta".





Fossombrone

Once out of Gradara, you get to the Town of FOSSOMBRONE, on the river Metauro, namely “the most ancient river in Italy”.

Fossombrone, the ancient Roman “FORUM SEMPRONII”, is a Town to live and visit: its many shops along the Corso (unique case in Marche featuring a double portico), the many high-quality restaurants, the churches, the museums, the historic buildings, the extraordinary and unspoiled environment (see canyon of Giant’s kettles), the charm of the Bridge of Concord which evokes colours and emotions at sunset...

In Fossombrone it can be relived the past time of our Country: from the Roman City (the Archaeological Park of Forum Sempronii and the Archaeological Museum), to the Middle Ages and





Renaissance (the ancient Malatestian Fortress which was strengthened by Federico da Montefeltro and its Upper Court, the many noble palaces in the old town centre, the wonderful baroque Church of St. Filippo), to the 20th century (characterized by the Cesari-ni's Painting Collection, a House Museum rich in artworks among which is the unique collection of paintings and engravings by the local artist Anselmo Bucci), to the "Augusto Vernarecci" Art Gallery: a place displaying masterpieces by renowned painters such as Francesco Guerrieri (another artist from Fossombrone), Gaetano Lapis, Barocci, Podesti, etc.

In the heart of the Upper Court, formerly the seat of the Ducal Palace, whose rooms are today home to the Art Gallery and the Archaeological Museum, GUIDUBALDO DA MONTEFELTRO and ELISABETTA GONZAGA experienced their great love story.

In 1489, Elisabetta, who was a member

of the noble House of Gonzaga in Mantua, got married to Guidubaldo, who was in turn the young Duke of Montefeltro, ergo forging a crucial relationship between the two powerful Renaissance families. What might have been just an insipid economic deal, that of Elisabetta and Guidubaldo was indeed love at first sight. Their marriage turned out to be an indissoluble union, an exclusive bond admired by all as well as sung by poets of their time, yet still not devoid of a tragic and bitter note which made their love story strikingly heart-wrenching.

Even though at the time they got acquainted Guidubaldo was a handsome young guy as well as gifted with all gallantry virtues, his gentleness and some physical frailty were hiding a merciless disease that after having made him gradually disabled, led him to death at just 35 years of age. Elisabetta actually loved him even more, perhaps just by virtue of his wounded charm, foreseeing



that their time together was running out. In the splendid setting of the court and surrounded by artists, intellectuals and poets, these two figures stood out as perfect models of the Renaissance ideal depicted by Baldassare Castiglione in his famous work "The book of the Courtier". Even when forced to flee without money and stuff taking refuge in Venice to survive the betrayal and the invasion of the duchy contrived by the Valentino, the couple was able to prove the power of their love. The Pope, Alexander VI, dug his heels in the dissolution of their marriage from which no children were born. It would have been easier, then, to legitimate the usurpation of Urbino and of the Montefeltro area. Elisabetta flat out refused to do it, bravely standing up to the Pope claiming that "She preferred to keep Guidubaldo as a brother to reject him as a husband". Such words were soon spread like wildfire throughout the Italian courts, arousing admiration and astonishment from all quarters.

After the storm they returned to Fossombrone, when on 11 April 1508 Guidubaldo had to say the last goodbye to his beloved Elisabetta. Hence, she withdrew herself to dwell in a room behind close shutters for eight days, sitting on a small mattress, eating nothing and using only the light of a candle set on the floor. Though Elisabetta was still young, she never wanted to get married again so it was rumoured that the jewelled scorpion pendant on her forehead, symbol of coldness, was made to discourage her many admirers. Fossombrone, town of love and beauty, pays tribute to this courtly love story with a guided tour to the places of "Love in the time of Guidubaldo and Elisabetta" on the occasion of the International Museum Day.





Cagli

Da Fossombrone si sale alla Città di Cagli.

Posta nell'antica via Flaminia, alla confluenza del Bosso col Burano, la città di Cagli è delimitata dai monti Catria, Petrano, Nerone e Paganuccio. Un ambiente incontaminato, ricco di storia ed eccellenze artistiche.

Cagli ha origini antichissime: sotto il dominio bizantino costituiva uno dei capisaldi della Pentapoli annonaria; sotto l'impero romano l'antica CALE ebbe un ruolo importantissimo essendo posta lungo una delle principali vie di comunicazione (come è evidente dai tanti reperti custoditi nel Museo Archeologico o dai manufatti ancora esistenti come il Ponte Mallio). Nei secoli successivi Cagli divenne centro commerciale, produt-

tivo e artistico tra i più importanti della Regione: ne sono un segno eloquente le tante chiese (ricche di straordinarie opere d'arte), i meravigliosi e ricchi palazzi, la Rocca ed il Torrione ideati da Francesco di Giorgio Martini, il Teatro Comunale ed un centro storico di una bellezza unica.

Disse Vittorio Sgarbi: «Cagli è una Città bellissima, con grandi palazzi che nascondono bellezze impreviste». E Cagli è sicuramente una Città dell'amore dell'Itinerario Romantico. Qui, nel 1826, si consumò una grande storia d'amore tra Lucia Ugolinucci e il dottor Vincenzo Piccinini ed oggi è possibile visitare tutti i luoghi in cui si è consumata questa storia.

Il 22 gennaio dell'anno 1826 un giovane medico di nome Vincenzo Piccinini fa il suo ingresso in Cagli varcando l'arco di





Porta Massara in sella al suo cavallo. Ha accettato suo malgrado il posto di medico interino nella città di Cagli. Egli ambisce infatti di svolgere la sua professione in Roma. Ma già subito dopo il suo ingresso in Cagli, la bellezza della Città, le sue vie strette, le sue chiese e soprattutto il Torrione rinascimentale, vero simbolo della Città, lo impressionano favorevolmente, al punto di avvertire nell'aria una sorta di malèa di cui non capisce ancora la matrice.

Sono trascorsi dei mesi dal suo primo ingresso in Cagli, e Vincenzo si è già conquistato una buona reputazione. Il 22

ottobre egli è chiamato a Palazzo Ugolinucci per visitare il nobile Signor Nicola Ugolinucci, ricco proprietario del Palazzo. Durante la visita accade l'incontro fatale tra Vincenzo e Lucia, la figlia del nobile Ugolinucci. Vincenzo l'ama appena la vede, ed è ricambiato da Lucia che si infiamma subito per il giovane medico. Ma dopo un primo bacio focoso, Lucia gli dice di dimenticarla, perché lei ha promesso di sposare un collega di Vincenzo, e le è impossibile rompere il fidanzamento senza venire diseredata dal padre e additata a vita da tutta la comunità.

Vincenzo si convince che l'unico modo



per aggirare l'ostacolo del fidanzamento di Lucia, sia quello di mettere tutti davanti al fatto compiuto mediante il cosiddetto "matrimonio clandestino", ossia quella dichiarazione espressa davanti a due testimoni e al curato ignaro e colto di sorpresa, che si è reciprocamente marito e moglie.

Lucia è talmente innamorata che finisce per accettare il piano dell'amato, consegnandosi al destino.

La sera del 15 dicembre dell'anno 1826, Vincenzo e Lucia in compagnia di due testimoni si recano alla casa del parroco della chiesa di San Bartolomeo, Don Gaspare Carpineti. Bussano al portone e, con la scusa che il Piccinini deve conferire con il Curato per cose della massima importanza, si fanno introdurre nella camera del Curato dove questi è a letto. Immediatamente Vincenzo, rivoltosi a questo e ai testimoni, dice:

“Questa è mia moglie”, e Lucia dice: “Questo è mio marito”, il tutto accade in un attimo, e Don Gaspare non ha il tempo di dire nulla.

Il giorno dopo, il Sacerdote si reca davanti al Vescovo di Cagli e denuncia ufficialmente l'accaduto. Per ordine del Vicario Generale della Curia Vescovile di Cagli, Vincenzo Piccinini è tratto in arresto mentre si trova rifugiato nel Palazzo Ugolinucci. Lucia è insieme a lui. Mentre il Brigadiere Comandante della Brigata di Cagli, insieme ai Carabinieri lo stanno ammanettando, Lucia gli si getta al collo disperata. In breve tempo tutta Cagli canta la canzone di Vincenzo e Lucia. Una canzone a due facce, come le due facce di Cagli, quella tradizionale e quella trasgressiva. La sentenza del Vicario Generale è temperata dalle due

anime del popolo e perciò non troppo severa: “... Decreta che la riferita Nobile Donna Sig.ra Lucia fosse a modo di custodia condotta nella casa del Nobile Uomo Sig. Carlo Ugolinucci di lei parente, e cugino da cui fosse ben guardata, e custodita, né potesse sortire senza un espresso ordine. Ordinò, che i testimoni dovessero stare in ginocchio in mezzo alla Chiesa per tutto il tempo della Messa festiva e ordinò che il Dottor Vincenzo Piccinini si ritirasse nel Convento di S. Andrea de' Padri Riformati di Cagli a fare i Santi Spirituali esercizi ad nutum, e lo multò di scudi 100, non comprese le spese di cattura etc”.

Scontata la pena, i due innamorati, così come ha previsto Vincenzo, si uniscono in matrimonio con rito regolare, e vivono felici la loro vita in Cagli.



Cagli

Going up from Fossombrone, there is Cagli.

Located along the ancient Flaminian Way at the confluence of the rivers Bosso and Burano, the town of Cagli is surrounded by mounts Petrano, Nerone, Catria and Paganuccio. An unspoiled environment rich in history as well as in artistic excellence.

Cagli boasts very ancient origins: under the Byzantine dominion it was one of the strongholds of the inland Pentapolis; under the Roman Empire, the old Cale played a key-role because it grew along one of the most important highroads (as it can be seen from the many finds kept in the Archaeological Museum and from the still existing artifacts, such as the Mallio Bridge). Over the following centuries, Cagli

became one of the most productive and artistic trading hot spots in the whole Region: telling signs are the many Churches (rich in extraordinary works of art), the magnificent and sumptuous buildings, the Fortress and the Tower designed by Francesco di Giorgio Martini, the Municipal Theatre and the unparalleled beauty of its town centre.

Vittorio Sgarbi once said: «Cagli is a beautiful Town, with big palaces hiding unforeseen beauties». And Cagli is indeed a Town of love in the Romantic Itinerary. Here, in 1826, the great love story of Lucia Ugolinucci and doctor Vincenzo Piccinini took place and today it is possible to visit all the spots where this story was consummated.

On 22 January, in the year 1826, a young doctor called Vincenzo Picci-



nini enters Cagli riding on his horse through the Arch of Massara Gate. He has grudgingly agreed to be an interim doctor in the town of Cagli. In fact, he yearns to work in Rome. But soon after his arrival in Cagli, the beauty of that town, its narrow alleys, its churches and in particular its Renaissance Tower which is seen as a true emblem of the place, impress him to such an extent that he perceives a sort of spell in the air without yet grasping its matrix. Some months have passed since his first entrance into Cagli and Vincenzo has already earned a good reputation. On 22 October he is summoned at Ugolinucci Palace to examine the noble lord Nicola Ugolinucci, rich owner of the Palace. The doomed encounter between Vincenzo and Lucia, who is the noble Ugolinucci's daughter, takes place during the visit. Not only Lucia is beautiful, but a strong and decisive personality shines through her gaze, gestures and all her bearing, thereby to harmonize respect for tradition, self-esteem and determination to succeed according to her desire.

Vincenzo falls in love at first sight and so does Lucia who in turn immediately burns with passion for the young doctor. But after an ardent first kiss, Lucia exhorts him to get over her since she has already promised herself to a Vincenzo's fellow and it's now impossible for the girl to break off the engagement without being disinherited by her father as well as forever singled out by the whole community.

Vincenzo is now convinced that the sole opportunity to bypass the obstacle of Lucia's betrothal, is to present everyone with a *fait accompli* by means of the so-called "clandestine marriage", actually with an exchange of vows to be man and wife declared before two



witnesses plus one unaware chaplain who, in turn, must be taken by surprise. Vincenzo discloses his desperate plan to Lucia, and, being well aware of her disapproval, tries to persuade the girl of the unique thing to do to solve the issue. Lucia is so madly in love with him that ends up accepting, allowing fate to take its course.

On the evening of 15 December, in the year 1826, Vincenzo and Lucia, together with their two witnesses Giuseppe Patrizi and Battista Fabbri, head towards the house of Father Gaspare Carpineti, namely the priest of St. Bartolomeo Church. They knock on the main door and, giving Piccinini's



confrontation with the chaplain for things of utmost importance as a pretext, they are then introduced into the Clergyman's room where he is now in bed. The four of them immediately surround him so that Vincenzo, addressing his words to the Clergyman and to the witnesses, utters: "This is my wife", and Lucia utters:

"This is my husband", everything happens in the blink of an eye, so much so that father Gaspare has no time to say a single word. The day after, on 16 December, "Father Gaspare Carpineti goes before the Bishop of Cagli" and officially reports on the misdeed. On the order of Vicar General of the Diocese of Cagli,

doctor Vincenzo Piccinini is put under arrest meanwhile he is actually hiding himself in the Ugolinucci Palace. Lucia is with him.

While the Brigadier Commander of the Cagli Brigade together with the Carabinieri units are handcuffing Vincenzo, Lucia throws herself in the arms of him, in despair. Shortly afterwards, all Cagli sings the song of Vincenzo and Lucia. A double-sided song reflecting the two diametrically opposite faces of Cagli, the traditional one and the transgressive one. There are those who put the blame on the couple hoping for a stiff punishment and there are those who actually lower their voice on sweeter notes, on the chant of the heart, on the breeding ground for poetry and for the miracle of love.

Thanks to these two spirits of the community, the Vicar General returns a measured verdict and therefore, not too strict: "... Decreed that the defendant-appellee Noblewoman Lady Lucia, would be put under home arrest in the House of the Nobleman Sir Carlo Ugolinucci, namely her Relative, and Cousin from whom she would be well supervised, and guarded, not been able to exit but for an issued command. He ordered, that the Witnesses would get down on their knees in the middle of the Church for the whole duration of the festive Mass and ordered that doctor Vincenzo Piccinini would withdraw himself in the Reformed Fathers' St. Andrea Convent of Cagli to held Spiritual Retreats at will, then he fined him 100 scudi, not included the expenses for his capture etc. "

Served their term, as expected by Vincenzo, the two lovers join in marriage with a standard ceremony and live happily their life in Cagli.



Sassocorvaro Auditore

SASSOCORVARO

Capoluogo del Comune di Sassocorvaro Auditore (dal 1/1/2019), è un borgo sviluppatosi attorno alla **ROCCA UBALDINESCA** che si erige su un colle che domina la Valle del Fiume Foglia.

La Rocca - opera dell'architetto militare senese Francesco di Giorgio Martini chiamato da Federico da Montefeltro ne 1474 a fortificare il Ducato di Urbino - e il Borgo di Sassocorvaro, furono luogo di scontri militari tra i Malatesta ed i Montefeltro costellati da saccheggi e distruzioni, sino a quando Federico da Montefeltro sconfisse definitivamente, nella battaglia del Cesano, Sigismondo Pandolfo Malatesta.

Nella Rocca di Sassocorvaro - grazie al professor Pasquale Rotondi, all'epoca Sovrintendente dei Beni Culturali a Urbino - vennero salvate, nascondendole per proteggerle dalla guerra e dai bombardamenti, circa 10.000 opere d'arte, i grandi capolavori dell'arte italiana. Ma Sassocorvaro, oltre alla Rocca ed a questa fantastica storia d'amore, di passione e di coraggio per la salvezza del nostro patrimonio artistico, è veramente un luogo romantico. Anzi è la Città dell'Amore!!!

Qui, nell'Oratorio della Santissima Trinità, sono custodite le reliquie del Patrono degli Innamorati San Valentino.

Circa a metà di una lunga, stretta e molto caratteristica scalinata che dalla Rocca Ubaldinesca conduce alla parte più bassa del borgo (da cui si può ammirare il panorama - bellissimo e a



dir poco romantico - del lago di Mercatale) si trova, con una semplice facciata in laterizio, l'Oratorio della Santissima Trinità. Fu eretto nel 1722 dall'Abate Gaspare Fabbrini su licenza del Vescovo di Urbania, Castelli. Da un inventario notarile del 1727, conservato in forma autentica nella curia vescovile di Urbania, si documenta la dote di reliquie in possesso dell'oratorio tra cui il corpo di San Valentino martire prete romano (cranio ed altre ossa) con autentica del Vescovo agostiniano Pietro Alberto Ledron del 1696. Insomma i resti del Santo martire pre-

te romano giunsero a Sassocorvaro in un'urna sigillata e con documenti ufficiali ed autentici.

La storia della reliquia di San Valentino martire è documentata, inoltre, dall'autentica rilasciata il 27 ottobre 1747 dal Vicario Apostolico di Urbania e Sant'Angelo in Vado Eustachio Carotti. E Sassocorvaro festeggia la festa di San Valentino il 14 febbraio con visite guidate all'Oratorio della S.S.ma Trinità e, durante la festa che si protrae per diversi giorni, si organizzano tante iniziative (spettacoli teatrali, eventi enogastronomici – la cena a lume di candela – e la



«Benedizione degli Innamorati»).

Nel borgo di Sassocorvaro la “Passeggiata degli innamorati”, con la via degli incontri, la fontana dell’amore e la scalinata degli amanti oltre all’Oratorio di San Valentino, costituisce la perfetta scenografia per vivere romanticamente una storia d’amore.

E il panorama – da qui – è veramente affascinante con il lago di Mercatale (un invaso artificiale originato dalla costruzione, negli anni ’50, di una diga sul fiume Foglia) che rappresenta un’oasi di pace, tranquillità e... bellezza.

AUDITORE

Sull’altro lato della vallata del fiume Foglia, su uno sperone di roccia, c’è



il municipio di Auditore, un meraviglioso borgo medievale che conserva le antiche mura con due bastioni e la severa Torre civica a base circolare e cella esagonale (secolo XV) che domina sul borgo e la vallata.

Nel XIV secolo “Lauditorio” finì sotto il dominio dei Malatesta che governarono su Auditore fino al 1463; successivamente passò sotto le mani dei Montefeltro e annesso al Ducato di Urbino fino al 1631 quando avvenne il

passaggio del Ducato alla Santa Sede. Il Borgo è veramente suggestivo e romantico: la passeggiata lungo le antiche mura che cingono il borgo storico ed una sosta davanti alla Torre civica da cui si ammira un panorama straordinario sulle colline della media Valle del Foglia.

Un paesaggio collinare di una bellezza unica, un luogo romantico da dove lo sguardo si perde nel mare verde e giallo delle colline, che cattura il cuore.





Sassocorvaro Auditore

SASSOCORVARO

Administrative Centre of Sassocorvaro Auditore municipality (since 1/1/2019), it is a village developed around the CASTLE OF THE UBALDINI which stands on a hill that overtops the River Foglia Valley.

The Fortress - work of the Sienese architect Francesco di Giorgio Martini who was commissioned by Federico da Montefeltro in 1474 to fortify the Duchy of Urbino - and the Village of Sassocorvaro, were battlefield sites of the

Malatesta and the Montefeltro families, where severe pillaging and destruction endured until the battle of Cesano, in which Federico da Montefeltro defeated Sigismondo Pandolfo Malatesta.

It is thanks to professor Pasquale Rontondi - at the time the Superintendent of Cultural Heritage in Urbino - that about 10.000 artworks were safeguarded from the war and bomb attacks in the Fortress of Sassocorvaro, so as to hide and save the superb masterpieces of Italian art. But Sassocorvaro, besides its Fortress and this extraordinary story of love, passion and courage to protect our cultural heritage, it is also



an authentic romantic place. It is the town of love indeed!!!

Here are kept - in the Most Holy Trinity Oratory – the relics of the Patron Saint of lovers, St. Valentine.

At about the halfway point of a long, narrow and quite peculiar staircase which from Castle of the Ubaldini leads to the lowest area of the village (where it can be savoured the view - magnificent and romantic, to say the least – over Mercatale Lake), the compact brickwork façade of the Oratory of the Most Holy Trinity shows up.

It was erected in 1722 by abbot Gaspare Fabbrini under licence got from Castelli, namely the Bishop of Urbania. A notarial inventory of 1727, preserved in its original form in the episcopal curia of

Urbania, provides documentary evidence as regards the inheritance of the relics in possession of the oratory, in particular the body of the martyred clergyman St. Valentine of Rome (his skull as well as some other bones) and it features the authentication made by the Augustinian Bishop Pietro Alberto Ledron in 1696.

To put it simply, the relics of the Holy martyr clergyman of Rome were carried to Sassocorvaro in a sealed urn and equipped with official and certified papers.

The story of the relics of martyr St. Valentine can also be accredited thanks to a signed act released on 27 October 1747 by Eustachio Carotti, the Vicar Apostolic of Urbania and Sant'Angelo in Vado. Thus, Sassocorvaro commemorates Saint Valentine's Day on 14 February



with guided tours to the Most Holy Trinity Oratory so that during the celebration, which actually lasts for several days, there are many organized initiatives (plays, food and wine events – the candlelit dinner - and the «Blessing on Lovers»).

The hamlet of Sassocorvaro and its “walk of lovers” combined with the street of encounters, the fountain of love and the staircase of lovers, besides the Oratory of St. Valentine, is the perfect setting to live romantically a story of love.

And the panorama - from here - is absolutely stunning when looking down on Mercatale Lake (a reservoir of the fifties, originated by the construction of a dam across the river Foglia), which represents a haven of peace, tranquillity and... beauty.



AUDITORE

On the opposite side of the Foglia valley, on a spur of rocks, there is the municipality of Auditore, a marvellous medieval hamlet which preserves its ancient walls with two bastions, and also its imponent civic Tower with a circular base soaring up to a hexagonal belfry (15th century) which overlooks the hamlet and the valley.

In the 14th century, "Lauditorio" came under the dominion of the House of Malatesta which ruled over Auditore until 1463. It later got in the hands of the Montefeltro family and annexed

to the Duchy of Urbino when, in 1631, the handover of the Duchy to the Holy See took place.

The village is greatly evocative and romantic: the stroll along the ancient walls which surround the historical hamlet as well as a break in sight of the civic Tower where to enjoy an extraordinary panorama looking down on the hills of the middle Valley of the Foglia.

A rolling landscape of incomparable beauty, a romantic spot from which the gaze dives into the green sea and the yellow of the hills, to warm the heart.





CONTATTI E INFORMAZIONI

RIVIERA INCOMING T.O.
Strada delle Marche, 58 - 61122 Pesaro (PU)
Tel. 0721/698223 - e-mail: pesaro@rivieraincoming.net
www.rivieraincoming.net

Facebook 

Confcommercio Marche Nord
Confiturismo Pesaro e Urbino
Itinerario Archeologico
Itinerario della Bellezza
Itinerario delle Rocche
Itinerario Romantico
Le Marche di Urbino
Ristoratori + - FIPE Marche Nord
Riviera Incoming T.O.

Instagram 

[itinerario_della_bellezza](#)
[itinerario.romantico](#)
[itinerario.archeologico](#)

Twitter 

[Le Marche di Urbino](#)

Foto di

Comune di Gradara, Comune di Gabicce Mare, Amerigo Varotti,
Luca Toni, Gerry Lanzello, Ubaldo Nori, Irina Kossenkova

Testi di

Amerigo Varotti
Comune di Cagli
(Ricerca e trascrizione:
Giuseppe Aguzzi e Ermes Maidani, Il racconto: Flavio Taini)
Anna Matteucci - Fossombrone



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

PESARO E URBINO/MARCHE NORD



CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHE

ENTE BILATERALE PROVINCIALE
di Pesaro e Urbino
Aziende Terziario e Distribuzione dei Servizi

COMMERCIO



ENTE BILATERALE PROVINCIALE
TURISMO



RIVIERABANCA
credito cooperativo 

